

Spazio pubblico|network|social innovation

Spazio pubblico|network|social innovation è una Call for Ideas promossa da Istituto Nazionale di Urbanistica (INU), Consiglio Nazionale Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori (CNAPPC), Associazione Nazionale Comuni Italiani (ANCI), Istituto Nazionale Architettura (INARCH), La Casa dell'Architettura di Roma, Ordine Architetti PPC di Roma, Legambiente, Giovani architetti (GiArch) nell'ambito della 2° Biennale dello Spazio Pubblico del 2013.

Finalità

Il concorso mira a far emergere e sollecitare idee innovative che reinventino lo spazio pubblico in due ambiti:

1 | attraverso la progettazione di nuovi sistemi di riuso degli spazi pubblici, di ex-aree industriali, aree produttive o abitative dismesse.

2 | con la costruzione di network (reali o virtuali) e metodologie di co-working orientate all'innovazione sociale.

La sfida che lancia la Social Innovation è, infatti, quella di "riprendersi gli spazi e di attribuirgli nuovi segmenti di esistenza, rielaborando i vecchi modelli".

Una sfida che - dal basso e attraverso modelli deboli e supportati dalle nuove tecnologie - è tesa a rielaborare il concetto di spazio pubblico andando oltre le operazioni di recupero basate esclusivamente sul ricambio degli assetti fisici del tessuto urbano.

Sistemi complessi quindi che con l'ausilio di network sociali e usi alternativi dello spazio (reale e virtuale) favoriscano processi di appropriazione "spontanei" e configurino "altri" modelli di condivisione urbana, contribuendo così a far emergere nuovi protagonisti, spesso informali e temporanei, e a ridare senso e significato allo spazio pubblico.

In tale contesto l'obiettivo della *Call for ideas* è quello di intercettare la sperimentazione in atto e di evidenziare come tale innovazione nelle pratiche di costruzione dello spazio pubblico possa contribuire ad una più ampia riflessione sulla progettazione dei luoghi urbani.

1. | La città sociale

Ideas in cui si sperimentano visioni e nuove opportunità di crescita collettiva, come nelle esperienze di Community Hubs che si presentano come generatori di un'innovativa spazialità urbana e pubblica, affinché la generazione delle idee sia aperta alla partecipazione sociale sia negli spazi costruiti che in quelli naturali. Iniziative di Co-working/co-housing dove si sperimenta l'abitare e il vivere insieme in forma innovativa (individuale o in team) in spazi a rotazione e simultanei (Hot desk), con recupero di aree abitative o produttive o commerciali dismesse a rischio sociale, che consentano di ampliare occasioni di lavoro e autonomia in termini di flessibilità degli spazi, accessibilità fisica ed economica, per individui o gruppi "deboli" o sfavoriti (per ragioni di età, genere, provenienze socio-culturali, handicaps psico-fisici), creando opportunità di consapevolezza, conoscenza e coesione. Idee in cui lo spazio pubblico si presenta come

incubatore sociale per le diverse religioni che convivono in una società complessa in grado di proteggere le diversità di fede grazie ai valori laici della sua costituzione.

Keywords: Città sociale, Social Innovation, co-working/co-housing, Centri di formazione, Laboratori di partecipazione, Smart Cities.

2. | La Città Open Source

Ideas che interpretano lo spazio urbano come open source, free software, e che esplorano e sperimentano un uso diverso della città attraverso azioni narrative. Azioni urbane che si presentano come propagatori di racconti, dove la città come software viene costruita e ricostruita nelle (micro)pratiche di risignificazione creativa di spazi percepiti come “abbandonati” dall’esperienza quotidiana. I progetti in tal senso dovranno intercettare varie forme della vita sociale e relazionale, invitare alla partecipazione attiva e all’esplorazione dei territori, a riconquistarli e re-immaginarli come luoghi di condivisione ed esperienza, a prendersene cura e valorizzarli attraverso un uso creativo e innovativo, anche temporaneo.

Ideas in grado di stimolare nuove esperienze in cui la città viene riorganizzata, riletta e riscritta, trasformata, riconfigurata in una nuova forma capace di restituire una varietà di interpretazioni possibili. L’idea dovrà promuovere una sperimentazione critica ed operativa della relazione tra risorse materiali ed immateriali anche attraverso il web 2.0 per coniugare le nuove applicazioni tecnologiche con rinnovate strategie culturali di uso e immaginazione della città, costruendo geografie alternative e mettendo in luce audaci protagonisti dello spazio pubblico.

Keywords: Spazi eventuali, Social Innovation 2.0, spazi pubblici virtuali, geo-tag, guerrilla, gioco, uso temporaneo, appropriazione, cittadinanza attiva, Crowdsourcing urbano, Smart Cities.

Destinatari

La Call è aperta alla partecipazione di architetti, ingegneri, studenti universitari, laureandi, dottori di ricerca, designer, sociologi, specialisti della comunicazione nonché funzionari di istituzioni pubbliche o enti territoriali, organizzati in team o singolarmente.

E’ inoltre aperta alle stesse figure professionali prima indicate di altra nazionalità o residenti di altre nazioni.

La call prevede che le **due sezioni** (la città sociale, la città open source) alle quali possono partecipare **due categorie** di autori distinti in:

1. architetti ed ingegneri iscritti ai rispettivi Albi professionali.
2. studenti, designer, funzionari di pubbliche amministrazioni non iscritti agli ordini professionali, specialisti di altre discipline comunque riferibili alla condizione urbana.

Ogni gruppo di progettazione dovrà nominare un suo componente quale “capogruppo” responsabile a rappresentarlo presso l’Ente Banditore. La delega alla rappresentanza deve essere espressa in apposita dichiarazione firmata dagli altri componenti del gruppo. Ogni singolo concorrente o gruppo può partecipare ad una sola sezione (1. architetti e ingegneri, 2. studenti, altre discipline) con un solo progetto per ogni singola categoria (La città sociale, La Città Open Source).

L’ inosservanza di tale prescrizione determinerà l’ esclusione dalla call del singolo concorrente o gruppo .

Criteri di valutazione

I principali criteri di valutazione considerati saranno:

- l’innovazione sociale promossa e la mobilitazione sollecitata dall’idea progettuale;
- la densità e la varietà del network sociale;

- la capacità di ridefinizione dello spazio pubblico attraverso il network;
- il mutamento della percezione, dell'interpretazione e del significato dello spazio;
- gli effetti prodotti sul contesto urbano e sociale;
- l'esistenza di misure innovative ed ecocompatibili;
- la potenziale replicabilità in altri contesti.

Partecipazione

La documentazione in forma digitale (pdf) deve pervenire a netsoc@biennalespaziopubblico.it entro e non oltre le **ore 12.00 del 31 marzo 2013**.

La mail di invio deve avere come intestazione: 2° Biennale dello Spazio Pubblico – Call for ideas: Spazio pubblico|network|social innovation e vi deve essere indicata:

- la sezione a cui si partecipa (A. architetti e ingegneri, B. studenti, altre discipline)
- la categoria a cui si partecipa (1. La città sociale, 2. La Città Open Source); nel caso di partecipazione a entrambe le categorie con due progetti diversi si dovranno inviare due mail distinte ;

Il mancato rispetto delle precedenti prescrizioni determina l' esclusione dalla call.

La mail deve contenere i seguenti allegati:

- domanda di partecipazione alla call (modello A), sottoscritta da tutti i componenti il raggruppamento, con l'indicazione della sezione e della categoria per cui si candida e la nomina del capogruppo;
- copia di certificato di iscrizione all'Albo Professionale (per professionisti) o di frequenza (per studenti);
- copia fronte-retro di un valido documento d'identità di tutti i partecipanti;
- dichiarazione liberatoria compilata per l'uso del materiale ai fini di eventuali esposizioni o pubblicazioni (modello B)
- la documentazione progettuale, in formato digitale (pdf), costituita da:
 - 1 tavola in formato A1-orizzontale che illustri con elaborati grafici (disegni tecnici, foto-inserimenti, render, concept), e testi (lingua ITA o ENG) le proposte progettuali o le realizzazioni, in Italia o in ambito internazionale, che mostrino le criticità specifiche e l'efficacia delle soluzioni progettuali adottate.
 - La tavola deve riportare il logo della Biennale ed il titolo della call su una fascia verticale disposta sul lato destro, di larghezza di cm.8 di colore rosso, con scrittura di colore bianco, ed essere contrassegnata nell'angolo superiore destro dal nome e cognome del concorrente o dalla denominazione del gruppo di concorrenti.
 - una relazione illustrativa in formato pdf, redatta con carattere Arial 12 e per un massimo di 3000 battute, che descriva le scelte progettuali e illustri l'idea in riferimento ai criteri di valutazione previsti.

Commissione giudicatrice

La valutazione delle candidature alla selezione è operata da una Commissione di esperti composta da:

- 1 esperto nominato dall'Istituto Nazionale di Urbanistica
- 1 esperto nominato dal Coordinamento della BISP (Biennale Spazio pubblico)
- 1 esperto nominato dal Consiglio Nazionale Architetti PPC
- 1 esperto nominato dall'Ordine degli Architetti PPC di Roma
- 1 esperto nominato da ANCI
- 1 esperto nominato da Legambiente
- 1 esperto nominato da Giarch(Giovani architetti)

All'atto dell'insediamento la Commissione nominerà il Presidente. Successivamente procederà alla selezione delle candidature riferite alle sezioni e alle categorie.

Premi:

La Commissione giudicatrice selezionerà 5 progetti-idea per ognuna delle due sezioni (1. La città sociale, 2. La Città Open Source) riferite alle due differenti categorie (a. architetti-ingegneri, b. studenti ed altri).

La comunicazione dei progetti selezionati avverrà entro e non oltre la data del **29 aprile 2013** e sarà comunicata a mezzo mail ai capogruppo oltreché sul sito Biennale dello Spazio Pubblico e sui siti dei promotori della call.

I progetti selezionati saranno stampati su forex o simili a cura dell'organizzazione della Biennale dello Spazio Pubblico ed esposti in una mostra che sarà aperta dal 16 marzo 2013, giornata inaugurale della manifestazione.

I progetti selezionati saranno inoltre pubblicati, per estratto, sui siti della Biennale e delle riviste Urbanistica Informazioni, L'Architetto – magazine digitale del CNAPPC, AR Architetti Roma, Il Giornale dell'Architettura, Paysage, sulle newsletter e sui siti internet dei soggetti promotori. Un ulteriore estratto dei risultati della call sarà pubblicato sui formati cartacei delle riviste dei soggetti promotori.

Gli autori dei progetti selezionati saranno chiamati a presentare i progetti nell'ambito delle iniziative della 2° edizione della Biennale dal 16 al 19 maggio 2013.

I suddetti autori riceveranno un attestato e potranno utilizzare Il logo della Biennale per le proprie attività promozionali.

Per ulteriori informazioni

Organizzazione concorso " Spazio pubblico|network|social innovation"

Istituto Nazionale di Urbanistica -sezione Lazio

Piazza Farnese, 44 - 00186 Roma

Tel. 066832601

(lunedì 16,00-18,30)

Email: netsoc@biennalespaziopubblico.it

www.biennalespaziopubblico.it

Trattamento dei dati personali

Ai sensi della normativa sul trattamento dei dati personali - Decreto legge 196/2003 i dati sono acquisiti dagli organizzatori esclusivamente per le finalità connesse al presente bando e verranno utilizzati, con modalità anche automatizzate, solo per tale scopo.

La partecipazione al bando implica da parte di ogni concorrente l'accettazione incondizionata di tutte le norme del presente bando. Per quanto non previsto si applicano le leggi e consuetudini riconosciute in campo nazionale. E' fatto obbligo ai concorrenti, pena l'esclusione dal bando, di non pubblicare o rendere noti in qualsiasi forma i progetti prima che la commissione giudicante abbia espresso e reso pubblico il proprio giudizio.

Gli organizzatori non potranno essere ritenuti responsabili del rinvio o dell'annullamento per circostanze impreviste, né per eventuali perdite, danni, ritardi o smarrimenti di qualsiasi genere che dovessero verificarsi durante l'inoltro dei lavori.

MODELLO A

Sezione:

- a) architetti e ingegneri.....
- b) studenti, altre discipline.....

Categoria:

- 1. Città sociale.....
- 2. Open source.....

**(apporre un segno sulla sezione e categoria d'interesse)*

Ambito di competenze

_ Architetto _ Designer _ Ingegnere _ altro (specificare....)

Nome e cognome del partecipante (o dei partecipanti):

Nome e cognome del capogruppo (se si partecipa in gruppo):

CONTATTO DEL CAPOGRUPPO:

Nome e cognome:

Indirizzo:

Città:

CAP:

Provincia:

Nazione:

Mobile:

E-mail:

Dichiaro che le informazioni date sopra sono veritiere, complete e corrette. Sono consapevole che il fornire qualsiasi informazione errata sarà motivo per la squalifica (personale o di gruppo) ai fini della call Spazio pubblico|network|social innovation

Data: ___/___/

Nome e Firma del partecipante (o capo-gruppo):

Autorizzo al trattamento dei propri dati personali ai sensi del D.Lgs. 30.6.2003 n. 196.

Nome e Firma del partecipante (o capo-gruppo):

Nome e Firma di tutti i partecipanti al gruppo(nel caso di raggruppamento):

.....

.

.....

.....

Modello B -

Dichiarazione liberatoria per l'uso del materiale presentato nell'ambito della call " Spazio pubblico|network|social innovation"

Il sottoscritto
partecipante alla call " Spazio pubblico|network|social innovation" promosso dall'Istituto Nazionale di Urbanistica (INU), Consiglio Nazionale Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori, La Casa dell'Architettura di Roma, Ordine Architetti PPC di Roma , Legambiente, GiArch

- dichiara di possedere tutti i diritti sui materiali grafici inviati;
- è responsabile del contenuto e partecipando al concorso ne autorizza la riproduzione, la pubblicazione e il libero utilizzo da parte dell'organizzazione senza alcun fine di lucro, previa citazione del partecipante;
- sottoscrivendo la domanda di partecipazione, secondo quanto previsto dalla legge sulla privacy 196/03 e successive modifiche e integrazioni, il partecipante autorizza gli organizzatori al trattamento dei propri dati personali per le varie fasi organizzative e promozionali dell'iniziativa;
- garantisce di godere di ogni diritto di utilizzare il lavoro inviato per il concorso ovvero averne ottenuto le necessarie liberatorie. L'Ente Banditore non sarà in alcun modo responsabile per eventuali richieste di risarcimento avanzate da soggetti terzi.

Firma.....